



L'AMORE DIVISO ... SI MOLTIPLICA

La Parola di oggi ci parla di uno dei miracoli, forse il più famoso, che Gesù ha compiuto: la moltiplicazione dei pani e dei pesci e forse proprio per questo a volte noi rischiamo di ascoltare con troppa superficialità questa pagina di Vangelo. Mi sono chiesto allora cosa ci può dire ancora di

attuale questo racconto? Innanzitutto, "aiutati che Dio ti aiuta!": il miracolo inizia con la tua e la mia disponibilità a mettere in gioco quel poco che siamo e abbiamo. Gesù ha bisogno di quei cinque pani e due pesci del ragazzo, praticamente la sua merenda. E poi l'episodio del vangelo ci dice

che con Gesù, il vero nutrimento della nostra vita, l'amore si moltiplica. Se lo facciamo diventare parte della nostra vita, nulla ci mancherà. Il Signore "a chi è solo fa abitare una casa" - recita

l'antifona d'ingresso di oggi - non ci lascia, provvede a noi. Fare comunione con il Signore Gesù, che noi riceviamo ogni domenica sotto forma di pane e che entra a far parte di noi, è la garanzia della comunione tra di noi. Il Signore ci insegna ad essere, in lui, pane gli uni per gli altri. Nella

condivisione, nel mettere a disposizione tutto quello che abbiamo, tutto noi stessi, si realizza il miracolo. Da "affamati" diventiamo noi cibo! Il Signore oggi chiede a ciascuno di noi questo: quanto siamo disposti a mettere in gioco fidandoci della forza e della grandezza dell'amore di Dio? Cosa mettiamo

oggi nelle sue mani affinché Lui possa trasformarlo in qualcosa di straordinario, in un dono unico per chi ci sta accanto? Lasciamoci interrogare! *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

25 LUGLIO 2021: PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Riportiamo uno stralcio del messaggio che Papa Francesco ha scritto rivolgendosi ai nonni, in occasione della prima giornata mondiale dedicata a loro e più in generale agli anziani, dal titolo "Io sono con te". Scrive il Papa: "Cari nonni, care nonne! "Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –, si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo! [...] Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. [...] non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: "Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera". Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare la scena di notte, [...] anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna,



ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili! [...] Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli [...]». Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. [...] Non dimenticate questo. Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. [...] Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. [...]"

ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili! [...] Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli [...]». Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. [...] Non dimenticate questo. Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. [...] Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. [...]"

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 26 LUGLIO ALL'1 AGOSTO 2021

MAR 27	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
-------------------	--

Riaprire insieme S. Francesco

⇒ **€ 20.370** raccolti ad oggi, pari al **34 %** dell'obiettivo

SPOSI IN CRISTO
Francesco Melonari e Chiara Gentili

RINATO IN CRISTO
Alessandro Ulissi

RIPOSANO IN CRISTO
Paola Fiacconi
Edo Giusti

Visita dal tuo smartphone, tablet o pc il sito veregraup.org per essere sempre aggiornato

Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico intestato a:
Parrocchia SS. Salvatore
IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore : Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici di Corso Matteotti,1 Montegranaro 0734 88218

Seguici su Facebook Instagram